

Tiralogni: la prima Banda che avrebbe suonato sulla Luna

La Banda Tiralogni nacque nel 1951 da un'intuizione.

Gli ideatori e fondatori furono Angelo Lupi, l'anima della Banda, che aveva un negozio di calzature, La Sirena, e proveniva da Ceriana, e Davide Bedaglia che gestiva un negozio di salumeria.

Pensarono subito a me: "Perchè non chiediamo aiuto a Poldino?".

Poldino è un soprannome che mi accompagna dalla nascita. Mi chiamo Ampeglio, come mio nonno, e per non confonderci, in famiglia, venni subito chiamato con il secondo nome, Leopoldo che, ben presto, divenne "Poldino" e mi rimase, per tutti.

Dicevo che mi chiesero di dar loro una mano, ero loro amico ed accettai.

Ci riunivamo nel cortile o nella sala della chiesa di Terrasanta. Avevo anche l'incarico di suonare con la Banda ed il mio strumento musicale era il clarino. Cercammo un Maestro che, oltre a dirigere la Banda, avesse potuto insegnarci a marciare. Facevamo riferimento alla Banda di Finale Ligure, la famosa "Rumpe e Streppa". Per un certo periodo abbiamo atteso che arrivasse questo Maestro, poi, siccome me ne intendevo di musica, ho iniziato a sistemarla per conto mio. In fin dei conti sono rimasto, per tutti loro, il Maestro.

Si esibì in pubblico per la prima volta con una sfilata e relativo concerto in tu "Paize Veciu", in omaggio anche al cannone da cui trae il nome. Fu accolta in Piazza del Popolo da una folla di paesenghi festante: era l'estate del 1953.

La base musicale era formata dalla "Banda Cattolica Di Perinaldo".

Vennero a suonare nella Banda musicisti di Bordighera, soprattutto di Montenero, e di Vallecrosia.

Le divise vennero confezionate da Guido Cavalli, sarto di Bordighera, molto rinomato. Quando Lupi e Bedaglia decisero di farle confezionare lo interpellarono ed acquistarono le stoffe da un grossista di Imperia. I colori scelti per le divise furono il rosso ed il blu, mentre sul capo veniva portata un'ampia feluca. Elemento caratteristico della Banda Tiralogni fu Carletto Lavagna che in ogni sfilata si piazzava davanti alla Banda con la fascia tricolore ed il cappello a cilindro.

E poi c'era Tonino che era un fenomeno di mazziera. Aveva sempre con sè la mazza e la usava per dettare i tempi, la lanciava in aria e la riprendeva. Una volta a Sanremo la fece volare più in alto dei fili del filobus. In breve la Banda raggiunse la ragguardevole partecipazione di circa 80 elementi e quando dovevamo recarci abbastanza lontano, per esibirci, dovevamo noleggiare due pullman.

Come detto gli elementi che componevano la Banda erano 80 ma la particolarità, della maggioranza di loro, erano gli strumenti. Il gruppo di 25 suonatori era formato dalla "Banda Cattolica di Perinaldo", diretta dal Maestro Borgogno ed accompagnata da due giovani e belle Majorettes, gli altri 55 si esibivano con strumenti costruiti artigianalmente, e quello che ne ha costruiti di più sono stato io. Erano, ad esempio, manici di scopa che terminavano, nella parte alta, in vista, con grossi fiori, cosa importante perchè rappresentavamo la Riviera dei Fiori. Avevo collegato i "Fiori" con delle latte che, muovendosi e battendo, scandivano i tempi musicali.

Mi è rimasto impresso un aneddoto di quando andammo a suonare al Carnevale di Torino. Sentii gridare "Bordighera, Bordighera!". Era la voce di una ragazza di Bordighera che si era sposata a Torino. Mi venne il magone a sentire chiamare Bordighera.



Cesare Perfetto ci organizzava a Bordighera le serate e le sfilate, anche sul lungomare.

Fuori Bordighera la Banda si esibì in Liguria a Ventimiglia, Sanremo, Arma di Taggia, Finale Ligure e Sestri Levante, in Piemonte a Bra, Alessandria, Casale Monferrato, Canelli, Dogliani, Pallanza, Intra e, come detto, al Carnevale di Torino.



Più volte si esibì anche all'estero. Nella vicina Francia a Cannes, Aix en Provence, Leluc, Saint Etienne, Antibes e nel Principato di Monaco. A Lugano, in Svizzera, alla Festa della Vendemmia.

La Tiralogni era una Banda molto organizzata per l'epoca, come bandiera, gonfalone, biglietti da visita con su scritto lo slogan "Le musiche più gaie...i motivi più allegri!".

Altro capolavoro fu la bandiera della Banda, disegnata da Angelo Lupi, che venne offerta, nel 1955, dal Commendator Gastone, titolare dell'Hotel Esperia di Bordighera e fu confezionata in finissimo tessuto e con grande maestria, dalle Suore dell'Apostolato Liturgico, sempre di Bordighera. Da un lato raffigura il cannone Tiralogni, da cui la Banda ha preso il nome, mentre l'altro lato raffigura la musica, alla quale sono stati poi aggiunti gli stemmi delle città dove la Banda si è esibita. Conservo anche le medaglie ricordo di alcune città dove la "Banda Tiralogni" aveva suonato.

Durante il periodo di attività della Banda Angelo Lupi, dopo aver letto su un giornale che un'agenzia americana vendeva appezzamenti di terreno sulla Luna, ad un prezzo modico, colse l'occasione per acquistarne uno. Con l'idea pubblicitaria e promozionale, rivelatasi poi azzeccatissima, che la nostra sarebbe stata la prima Banda ad esibirsi sulla Luna.

Un fatto riportato anche da un cronista RAI dell'epoca, e come venne anche scritto sul retro di un nostro volantino pubblicitario di quegli anni, con la dicitura "La Banda che effettuerà il primo concerto sulla Luna". Nei dieci anni di attività è filato tutto liscio e tutto ha funzionato bene. Il motivo principale per cui si sciolse fu la mia impossibilità a poter proseguire per seri motivi famigliari. Pensavo mi sostituissero e invece...la Banda Tiralogni si sciolse nel 1961 ed il presidente Davide Bedaglia del fondo cassa rimasto decise di devolverlo alla Chiesa dell'Immacolata Concezione di Terrasanta per restaurare il mosaico del sagrato. Fu un contributo decisamente importante per l'epoca, di Lire 1.600.000.

Poldino Roggeri